

MI Settembre  
Musica  
TO

Giovedì

5

settembre 2019

Tempio Valdese  
ore 17

*TERRITORIO  
BACH*



*geografie*



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

con il contributo di



realizzato da



# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

f t y i intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



## Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI  
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI  
FILANTROPIA E TERRITORIO

f t y i

[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

 Compagnia  
di San Paolo

## TERRITORIO BACH

Un fantasioso giovane ensemble si avventura in territori bachiani seguendo strade inconsuete: trascrizioni inedite e terribilmente suggestive portano infatti alla scoperta di nuove, possibili sonorità per la musica di Johann Sebastian.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Sonata in trio per organo n. 3 BWV 527 in re minore  
(trascrizione per violino, viola da gamba, arpa e cembalo) \*  
*Andante, Adagio e dolce, Vivace*

*Adagio e Fuga* dalla Sonata per violino solo n. 1 BWV 1001 in re minore  
(originale in sol minore) (trascrizione per arpa) \*

Sonata per violino e cembalo obbligato n. 2 BWV 1015 in la maggiore  
(versione con la viola da gamba che doppia il basso, seguendo le indicazioni di Bach)  
*(Senza indicazione di tempo), Allegro assai, Andante un poco, Presto*

\* \* \* \* \*

Sonata per violino e basso continuo n. 4 BWV 1023 in mi minore  
*(Senza indicazione di tempo), Adagio ma non tanto, Allemanda, Gigue*

*Preludio* dalla Suite per liuto n. 2 BWV 997 in sol minore (originale in do minore)  
(trascrizione per viola da gamba e arpa) \*

Sonata per viola da gamba e cembalo concertato n. 3 BWV 1029 in sol minore  
(trascrizione per viola da gamba, violino, arpa e cembalo) \*  
*Vivace, Adagio, Allegro*

\* *Trascrizioni a cura di Il Caleidoscopio Ensemble*

### **Il Caleidoscopio Ensemble**

**Lathika Vithanage** violino

**Noelia Reverte Reche** viola da gamba

**Flora Papadopoulos** arpa

**Andrea Buccarella** clavicembalo

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Territorio, continente, mare (così l'avrebbe chiamato Beethoven, contrapponendolo al significato tedesco del nome Bach: ruscello): sono queste le metafore geografiche che la ricchezza, la potenza, la fantasia inesausta della musica bachiana hanno suscitato nell'ascoltatore sgomento di ogni epoca. Aggiungiamone altre due, tra loro connesse: laboratorio e officina. Il concerto odierno ci fa infatti entrare nella bottega operosissima del sublime artigiano dei suoni, che mette in atto, nella pratica esecutiva quotidiana come nella composizione, altrettanto quotidiana, un processo creativo caratterizzato da una continua metamorfosi. Nessun lavoro (con rarissime eccezioni) è infatti concepito come *unicum* immortale, ma è disponibile a venir ricomposto, a prender nuova forma a seconda delle esigenze sopravvenute, ad adattarsi ad altri organici, a cambiare voce. Nelle diverse tappe di una vicenda professionale complessa – il programma odierno ne tocca gran parte: Weimar, dove forse Bach iniziò a lavorare alle *Sonate e partite* per violino solo, Köthen e tutta la grande stagione lipsiense – viene così a stratificarsi un patrimonio sottoposto a una continua metamorfosi creativa. Una prassi, del tutto normale nel febbrile laboratorio bachiano, che il nostro programma esalta attraverso una serie di suggestive trascrizioni e versioni alternative di opere bachiane importanti, più o meno note, a loro volta spesso frutto di trascrizioni o rielaborate in altre direzioni. Si pensi alla *Sonata* in trio per organo, il cui secondo tempo venne riutilizzato nel *Concerto* per flauto, violino e clavicembalo BWV 1044, ma forse già derivava da un modello concertante; alla *Sonata* per violino solo, la cui fuga fu trascritta da Bach per organo (BWV 539) e per liuto (BWV 1000); alla *Suite* BWV 997, probabilmente concepita per il liuto, ma disponibile a molteplici destinazioni strumentali. Alla base di una creatività tanto vivace sta una questione tipicamente bachiana: la vocazione squisitamente sperimentale del compositore, la tensione costante a oltrepassare il limite di generi, forme e strumenti nella direzione di un duplice virtuosismo, dell'esecuzione e del pensiero, per realizzare opere di qualità estetica e ricchezza di significati chiaramente esorbitanti rispetto alla produzione media coeva. Opere che tradiscono da un lato un pensiero formale originale: si pensi alla *Sonata* per violino e basso continuo BWV 1023 e alla *Suite* per liuto, con la loro struttura ibrida che fa seguire al preludio introduttivo movimenti astratti all'italiana e danze alla francese. Dall'altro lato esibiscono la padronanza assoluta di qualità tecniche e potenzialità espressive degli strumenti per cui sono concepiti, non solo quelle tastiere – su tutte l'organo e il clavicembalo – di cui Bach era notoriamente virtuoso. «Egli comprendeva alla perfezione le possibilità degli strumenti ad arco. Lo provano i suoi *solì* per violino e violoncello senza basso», dichiarerà il terzogenito Carl Philipp Emanuel al primo biografico bachiano, Johann Nikolaus Forkel.

Sono quattro i punti cardinali che presiedono alla geografia bachiana di questo concerto, i principi ispiratori cui prestare attenzione per meglio apprezzare la musica in programma. Il virtuosismo, biglietto da visita dei **Preludi, entrambi per violino solo, che aprono le sonate dedicate allo strumento melodico più**

nobile della civiltà barocca, imponendone autorevolmente la personalità con sfoggio di abbagliante atletismo interpretativo. Secondo principio: il rigore di un meccanismo motorio implacabile, specchio e riflesso di un cosmo ordinato. Parlano questo linguaggio il contrappunto della *Fuga* che campeggia al cuore della *Sonata* per violino solo, o la scrittura serrata con cui si apre la *Suite* per liuto, che a tanto *Preludio* fa seguire una fuga in piena regola. Terzo, lo spirito, lo slancio, la pulsione vitale che si trasforma in euforia, in gioia dell'animo. È ciò che trasmettono i movimenti pari della *Sonata* per violino e cembalo obbligato ma anche il *Vivace* d'apertura della *Sonata* per viola da gamba, il cui motto è ispirato a quel ritmo anapestico (due semicrome in levare e una croma in battere) che in Bach è regolarmente associato alla cifra semantica della gioia, come nei primi tempi dei *Concerti brandeburghesi* n. 2 e 3. Infine, ed è forse il vocabolo prevalente nel piccolo lessico di questo concerto, la dolcezza: quella che descrive l'idilliaco tempo centrale della *Sonata* per organo, intitolato *Adagio e dolce*, o dell'*Adagio ma non tanto* della *Sonata* BWV 1023; quella che promana nei tempi dispari della *Sonata* per violino e cembalo obbligato, in cui la prescrizione *dolce* compare fin dalla prima battuta.

Una parola, per concludere, sulla pagina forse più matura del programma, la *Sonata* per viola da gamba, composta attorno al 1740, ad apertura dell'ultimo decennio di vita del compositore. Tripartita, sul modello del concerto solistico (ne sarà una trascrizione?), nel primo tempo impegna i due strumenti, paritetici e dialoganti, in un gioco agonistico dalla tensione crescente; ce li propone nella sospensione temporale di un *Adagio* effusivo, in cui la melodia intrecciata di viola e clavicembalo si addentra con calma sublime per plaghe remote; chiude infine con un *Allegro* in 6/8 che, lungi dal liquidare l'uditorio con lo sbarazzino fuoco d'artificio dei concerti italiani, somministra una ragione sostanziosa di contrappunto imbastendo una fuga a tre voci su un soggetto per note ribattute.

Raffaele Mellace

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica



Nata in Australia, nel corso degli ultimi sette anni **Lathika Vithanage** si è affermata come una delle violiniste barocche emergenti della nuova generazione nel panorama musicale sia europeo sia australiano. Al suo arrivo in Europa, grazie a borse di studio del governo italiano, della Ian Potter Cultural Trust e dell’Australia Council of Skills and Development, ha potuto studiare con i migliori docenti di violino barocco, tra cui Stefano Montanari, Susanne Scholz, Judy Tarling, Richard Gwilt, Gottfried von der Goltz, Petra Müllejans, Olivia Centurioni, Elisa Citterio, Enrico Onofri, Manfredo Kraemer, Chiara Bianchini e Amandine Beyer. È regolarmente chiamata a collaborare e registrare con gruppi europei di alto profilo, tra cui Accademia Bizantina, Freiburger Barockorchester, Ensemble Clematis, Concerto Italiano, Cappella Mediterranea, Academia Montis Regalis e La Cetra Barockorchester. La sua passione è la musica da camera, che esplora con le due formazioni di cui è membro fondatore dal 2011, Il Caleidoscopio e Abchordis Ensemble, ma anche con gruppi europei stabili tra cui Les Cyclopes e Silete Venti!. Torna regolarmente in Australia, dove a maggio si è esibita come solista nelle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi con l’orchestra Queensland Baroque. Ha recentemente ottenuto un master in violino classico e romantico sotto la guida di Amandine Beyer presso la Schola Cantorum Basiliensis.

Nata in Spagna nel 1981, **Noelia Reverte Reche** inizia la sua attività come chitarrista classica diplomandosi nel 2002. Nel 2005 intraprende lo studio della viola da gamba presso il Conservatorio di Madrid e con Fahmi Alqhai, violista sivigliano. Nel 2008 si trasferisce a Milano per continuare gli studi presso l’Istituto di Musica Antica dell’Accademia Internazionale della Musica con Rodney Prada. Conseguisce il diploma nel 2011 e frequenta un corso annuale tenuto da Vittorio Ghielmi al Conservatorio di Brescia. Attualmente collabora con alcuni tra i più prestigiosi gruppi di musica antica sia in Italia sia all’estero: Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, La Divina Armonia, Il Pomo d’Oro, L’Arpeggiata, Il Canto di Orfeo, Cappella Mediterranea, Il Suonar Parlante, La Risonanza, In Alto, e con loro si è esibita in alcuni dei teatri più prestigiosi del mondo tra cui Szymanowski Philharmonic Hall di Cracovia, Béla Bartók National Concert Hall di Budapest, Kammerkonzert di Salisburgo, St. Reinoldikirche di Dortmund, Opéra Royal di Versailles, Shanghai Symphony Hall, Theater an der Wien, Hong Kong City Concert Hall. Accanto all’attività concertistica svolge una importante attività didattica. È docente di viola da gamba al Conservatorio di Latina. È inoltre regolarmente invitata ai corsi del Festival de Música Renacentista y Barroca de Vélez-Blanco di Almería, e ai corsi estivi dell’associazione Triacamusicale organizzati dal Festival Gaudete! di Varallo. Ha inciso per Stradivarius, Arcana, Brilliant, Ricercar e Deutsche Harmonia Mundi.

Nata in Grecia, **Flora Papadopoulos** vive da molti anni in Italia. Si è diplomata in arpa moderna presso il Conservatorio di Parma con Emanuela Degli Esposti. In seguito, grazie a una borsa di studio della Fondazione Marco Fodella, ha studiato arpa barocca presso la Civica Scuola di Musica di Milano e sotto la guida di Mara Galassi, diplomandosi con il massimo dei

voti. Si è laureata con lode in Conservazione dei beni Culturali all'Università di Parma e ha conseguito un master in musicologia a pieni voti presso la Sorbonne di Parigi. Collabora tra gli altri con gruppi quali L'Arpeggiata, Ensemble Matheus, Concerto Italiano, I Barocchisti, Cappella Mediterranea. Ha suonato in sale quali Carnegie Hall di New York, Opéra Garnier di Parigi, Opéra di Versailles, Cité de la Musique di Parigi, Theater an der Wien, Wien Konzerthaus, Concertgebouw di Amsterdam, Megaron di Atene, Beijing National Center of the Performing Arts. Ha partecipato a registrazioni discografiche per Harmonia Mundi, MDG, Brilliant Classics, Arcana, Glossa, Ricercar, Erato, Naïve. È membro dell'ensemble Laboratorio '600, impegnato nella riscoperta della tradizione musicale antica del sud Italia. Con loro ha inciso *Occhi turchini* per Glossa. Di recente uscita per Arcana il suo primo disco come solista *Unwritten: Bach, Biber, Corelli, Marini, from violin to harp*, che contiene sue trascrizioni di brani per il violino riadattati all'arpa barocca. Con questo programma, premiato dalla rivista «Amadeus» con cinque stelle, si è esibita come solista in numerosi festival italiani ed europei.

**Andrea Buccarella** nasce a Roma nel 1987 e intraprende gli studi musicali nel Coro della Cappella Sistina. Dopo aver conseguito il diploma in organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma (2008), ottiene il biennio specialistico in clavicembalo e tastiere storiche sotto la guida di Enrico Baiano (2016). Nel 2018 consegue il master in clavicembalo presso la Schola Cantorum Basiliensis sotto la guida di Andrea Marcon. Nello stesso anno vince il primo premio al Concorso Internazionale di clavicembalo di Bruges e il Premio Outhere, primo italiano nella storia di questo prestigioso concorso. Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi in Europa, Stati Uniti, Corea e Giappone. Con i gruppi Abchordis Ensemble, Concerto Romano, La Cetra Barockorchester, Il Pomo d'Oro, Musica Antiqua Latina, Ensemble Mare Nostrum e Ensemble Barocco di Napoli ha preso parte a diverse incisioni discografiche. Nel 2011 assume la direzione dell'Abchordis Ensemble, per il quale intraprende un'intensa attività di ricerca, tesa alla scoperta di capolavori musicali del passato, inediti e ineseguiti in tempi moderni, con particolare attenzione al repertorio sacro del Settecento italiano. Ha diretto presso festival e rassegne di rilievo in tutta Europa. Con Abchordis Ensemble ha registrato due dischi per Deutsche Harmonia Mundi: *Stabat Mater* e *Dies Irae* con opere inedite del Barocco napoletano in prima registrazione mondiale.



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

**iren**

**LAVAZZA**

**PIRELLI**

**INDUSTRIAL VILLAGE**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT



officine  
grandi  
riparazioni

Main Media Partner

**Rai**

Media Partner

**Rai Radio 3** **Rai Cultura**

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

**RETE  
DUE**

Radiotelevisione  
svizzera

Sponsor Tecnici



Official Carrier

**TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE